

Una scadenza davanti al Parlamento

Nessuna confusione fra artigianato e lavoro a domicilio

Le proposte dei comunisti - Un testo legislativo che deve essere approvato senza indugi - L'associazionismo e la protezione previdenziale per la tutela della categoria

Dopo la conquista del contratto nazionale dei tessili-calze maglie confezioni, ottenuto nei grandi lotte unitarie, due grandi questioni rimangono aperte. Il problema della contrattazione del lavoro a domicilio, e il problema della ristrutturazione del potenziamento e dello sviluppo del settore.

L'Alia, l'Associazione degli Industriali dell'Abbigliamento, di fronte alle proposte di legge del Pci, del Psi, della Dc e del governo va conducendo una pressante iniziativa politica tesa a dimostrare il danno gravissimo che provocherebbe la rottura del contratto di lavoro a domicilio, in quanto limiterebbe lo sviluppo economico. A parere degli industriali il lavoratore a domicilio altro non sarebbe che il primo germe di futuro grande azienda, il primo passo sulla via dello sviluppo industriale.

Espulsione di manodopera

Niente di più falso. La realtà infatti è opposta a quanto l'Alia afferma. Le aziende che esistono, alcune delle quali di medie dimensioni, tendono ad espellere mano d'opera, a distribuire altrove anche il lavoro che svolgono all'interno e a ridurre quindi le stesse aziende da produttrici a commerciali, che riforniscono cioè le lavoratrici a domicilio, ne raccolgono il lavoro, imballano e spediscono i prodotti.

La legge nazionale per la tutela del lavoro a domicilio, e la stessa contrattazione del lavoro a domicilio aprono però nuovi problemi. Le nostre proposte, infatti, tendono a ridurre lo sfruttamento e elevare in modo sostanziale il costo del lavoro in un settore che sul sottosalario fonda molta parte della sua esistenza e delle sue capacità concorrenziali sui mercati internazionali.

Rafforzare l'associazionismo

Il primo grande problema che si pone è quello di un salto qualitativo dell'associazionismo di questi strati. Un forte associazionismo riassume la condizione primaria per conquistare un nuovo potere di contrattazione nei confronti della grande industria, una maggiore autonomia e poter salvaguardare, potenziando, la struttura produttiva artigianale che pure così articolata ha forti capacità produttive e notevole capacità di adeguamento ai mutamenti frequenti nella moda.

Occorre la modifica della legge 860, riconoscendo in primo luogo come artigiane, e quindi con i benefici conseguenti, tutte le aziende fino a 20 dipendenti, siano essi apprendisti o no. Una diversa politica creditizia, fiscale e degli oneri sociali, così come ripetutamente il Pci ha proposto.

Osservazioni inconsistenti

Non hanno neppure consistenza le osservazioni a tale testo avanzate da talune organizzazioni secondo cui si tende ad annullare l'esistenza stessa dell'artigianato. Queste preoccupazioni sono infondate e tese a rivendicare una legge che nei fatti non modifichi nulla delle realtà esistenti e che permetta ancora a chi è dipendente di essere classificato artigiano, vanificando così tutto il movimento di lotta in corso. E' questa una pericolosa tentazione, con una normativa molto stretta, quale quella elaborata dalla Commissione Lavoro della Camera e inserita nel contratto dei tessili.

L'artigianato stesso non ha del resto interesse alcuno a che le sue fila siano ingrossate da lavoratori dipendenti. Decisa quindi, al fine di superare questi scogli, rimane in primo luogo l'iniziativa del Pci per giungere alla contrattazione con le aziende trattando per la fornitura di fibre sintetiche. Oggi infatti è in atto un'azione di ricatto da parte dei gruppi produttori di fibre, ne limita così ad aumentare i prezzi.

Mario Del Monte

L'approvazione del piano poliennale segna un'importante conquista sindacale

Ferrovieri: anni di dure lotte per lo sviluppo dell'Azienda

Il contributo degli altri lavoratori e dell'opinione pubblica per una organica riforma dei trasporti pubblici - Le FS dal dopoguerra ad oggi - Misure di ralloppo per la rete e piani faraonici per le autostrade - Trappole mortali per macchinisti e viaggiatori



CEMENTO SUL TAXI: CINQUE MORTI. Da un camion in corsa grossi blocchi di cemento sono piombati su un taxi che seguiva il pesante automezzo. E' stato il disastro, in questa nottata inglese, presso Leighton Buzzard: cinque i morti e il bilancio poteva essere anche più grave se il traffico fosse stato più intenso. Ma, come si vede nella foto, era notte.

Il piano poliennale di investimenti per le FS è stato approvato in linea tecnica dal Comitato interministeriale per la Programmazione Economica, che ha fissato in due miliardi la tranche iniziale di finanziamento per il primo quinquennio. La bozza uscita dall'esame del CIPE verrà ora perfezionata nei dettagli per essere poi sottoposta all'esame dei comitati del Parlamento che dovranno rendere operativo l'impegno del governo. E sarà questo atto a sancire la prima importante

vittoria dei sindacati unitari dei ferrovieri nella vertenza in corso, dal momento che il secondo piano di investimenti per le ferrovie è il risultato concreto di una battaglia che dura da oltre due anni e il frutto tangibile della lotta degli oltre duecento mila ferrovieri che lo hanno rivendicato ed ottenuto coll'appoggio degli altri lavoratori, della stampa e di tutta l'opinione pubblica.

Difficoltà nella stesura dell'accordo per i ferrovieri

La riunione per la sigla dell'ipotesi d'accordo per la vertenza dei ferrovieri iniziata ieri sera è stata aggiornata alla prossima settimana. Come avevano già preannunciato i sindacati del governo e rappresentanti dei lavoratori non si erano trovati d'accordo sull'elenco delle trattative da operare sui miglioramenti salariali concessi alla categoria.

Il modo col quale lo si è costruito ed imposto, prima all'azienda delle FS e quindi alla controparte politica, è illuminante e vale la pena di riassumerlo, sia pure nei termini essenziali, approfittando dell'occasione per rammentare ai grandi linee quello che è stato lo sviluppo delle ferrovie dal dopoguerra ad oggi.

Sempre più grave la posizione di Ventura dopo l'ultimo interrogatorio

SUI RETROSCENA DELLA STRAGE DEL '69 APERTI NUOVI VARCHI

Provati i legami del Giannettini con il MSI - L'editore di Castelfranco fece stampare clandestinamente opuscoli da diffondere subito dopo gli attentati - Come è caduto l'alibi romano del 12 dicembre - Chiesto nuovo interrogatorio?

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un altro passo importante verso la verità sulla strage di piazza Fontana è stato compiuto ieri dai magistrati milanesi? A questa domanda sembra si possa rispondere affermativamente, e non soltanto perché l'asse centrale della tesi difensiva di Giovanni Ventura ha subito un grave crollo. Qualche altro varco è entrato in campo, e cioè le sue reticenze sono, infatti di notevole rilievo.

A Roma nella giornata dell'11 agosto, e due delle bombe sui treni, come è noto, vennero sistemate quel giorno proprio su convogli in partenza dalla capitale.

Ibjo Paolucci

Per i fatti di Reggio Calabria

Rinviato a giudizio il missino Ciccio Franco

Con il caporone fascista altri quindici imputati

Il senatore missino Ciccio Franco ed altri quindici componenti del "comitato d'azione per Reggio Calabria" sono stati rinviati a giudizio con una sentenza del giudice istruttore, Francesco Dellino, depositata presso il tribunale di Reggio.

Una richiesta al ministro del Lavoro

La Confesercenti per le pensioni degli autonomi

La Confesercenti ha chiesto al ministro del Lavoro, On. Bertoldi, di convocare la commissione incaricata di precisare l'ammontare degli aumenti di pensione per i lavoratori autonomi e gli aspetti dell'attuazione della riforma sotto il profilo dell'allineamento delle prestazioni, in vista dell'incontro governosindacati previsto per mercoledì 26.

posta pensioni

Disagi della riscossione

Siamo un gruppo di pensionati dell'INPS, i quali, all'atto della riscossione della nostra misera pensione, sono costretti a restare all'aperto per svariate ore. Per tale motivo in questi mesi estivi si rischia una insolazione e l'inverno, con il freddo e la pioggia, è pericolo di un attacco di cuore. Per questo non poterci più godere la esigua pensione attesa per tanti anni. Nell'Ufficio postale (N. 45 di Napoli) ci sono solo sei impiegati costretti, per mancanza di spazio, a lavorare gomito a gomito. E' questa una situazione che si trascina da anni. Per colpa di chi? Perché non si provvede?

ALCUNI PENSIONATI DELL'UFFICIO POSTALE N. 45 DI NAPOLI

Nel gennaio scorso, riferendo ad una interpellazione parlamentare in merito alle modalità di pagamento delle pensioni INPS l'allora ministro del Lavoro Coppi, lasciò alcune dichiarazioni alla stampa indicando nel sistema di pagamento a domicilio con assegno circolari all'ordine, il mezzo più idoneo ad attenuare notevoli disagi nella riscossione delle pensioni. In aprile dello stesso anno si parlò addirittura di un'importante stipula di convenzione tra l'INPS e l'amministrazione delle Poste per il pagamento delle pensioni, in contanti, a domicilio. Sta di fatto che allo stato attuale ci risulta che sono ancora in corso studi presso il ministero del Lavoro dell'INPS per facilitare il pagamento delle pensioni. Auguriamoci che si faccia presto altrimenti succederà ancora una volta che mentre i medici sono a consulto l'ammalato muore. E' nostro dovere ricordare ai signori che l'art. 59 della legge n. 153 del 30 aprile 1969 gli concedeva la facoltà di stipulare convenzioni con l'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il pagamento della pensione in contanti, al domicilio del pensionato ecc. Sono passati 4 anni e l'istituto non ancora si è avvalso di tale facoltà la quale alla fine, gli avrebbe dato la libertà di operabilità nell'interesse del pensionato, oggi circa 12 milioni, che rappresentano poi quei lavoratori che con i loro contributi mantengono in vita l'istituto.

Ritardato invio tessera marche

Parecchi anni fa fu ammesso dall'INPS alla prosecuzione volontaria delle marche assicurative. In passato il versamento a tessera completa di marche mi veniva consegnata subito quella nuova. Quando, invece, il 12 dicembre 1972, fu modificato il sistema di versamento del contributo, l'INPS mi ha detto che quella nuova mi sarebbe stata inviata a casa. Mi ha detto che per le altre volte agli sportelli dell'Istituto, ma fino ad oggi non ho visto ancora niente. Vi confesso che la mia ansietà a spedire l'ultima quota di dover pagare tutto insieme una somma che le mie possibilità economiche non me lo consentono. Come non posso essere la sola a trovarmi in queste condizioni.

SILVANA RONDONI - Roma

Il ritardo di cui tu lamenti è attribuito alle nuove norme che hanno mutato il sistema di versamento del contributo all'INPS. Infatti, in luogo della applicazione materiale delle marche si è preferito l'invio del contributo in versamenti a mezzo c/c postale. Ci risulta che il Centro elettronico dell'INPS in Roma ha iniziato a spedire l'ultima quota di dover pagare tutto insieme una somma che le mie possibilità economiche non me lo consentono. Come non posso essere la sola a trovarmi in queste condizioni.

Ci risulta che effettivamente

Il ritardo di cui tu lamenti è attribuito alle nuove norme che hanno mutato il sistema di versamento del contributo all'INPS. Infatti, in luogo della applicazione materiale delle marche si è preferito l'invio del contributo in versamenti a mezzo c/c postale. Ci risulta che il Centro elettronico dell'INPS in Roma ha iniziato a spedire l'ultima quota di dover pagare tutto insieme una somma che le mie possibilità economiche non me lo consentono. Come non posso essere la sola a trovarmi in queste condizioni.

A seguito delle contrastanti notizie apparse sulla stampa, si precisa che la specialità medicinale

GEROVITAL H3

è stata ufficialmente registrata per la vendita in Italia dal Ministero della Sanità (G.U. foglio inserzioni n. 99 del 16.4.1973), con l'obbligo dell'importazione diretta dalla Repubblica Socialista di Romania del prodotto originale. Le confezioni in vendita nelle farmacie italiane hanno secondo le vigenti disposizioni di legge le diciture in lingua italiana.

Ufficio Commerciale Rumeno - Milano -

Settembre 1973

A cura di F. VITENI